

Oggetto: **Istanza di Autorizzazione Unica ex art. 208 D.L.gs 152/2006 per la “Realizzazione ed esercizio di un impianto di coincenerimento con recupero energetico (Operazione di Recupero R1) di rifiuti speciali non pericolosi”- Impresa NDT Energy.**

Conferenza dei Servizi del 06/09/2023 – Richiesta chiarimenti del Comune di Atri, ARTA Distretto Provinciale di Teramo, Cittadini.

Nel corso della Conferenza dei Servizi del 6 settembre u.s., a seguito di richieste formulate dai partecipanti o pervenute al SGRB a seguito della convocazione della Conferenza, è emersa la necessità di fornire alcuni chiarimenti ed approfondimenti sulla documentazione trasmessa a supporto dell'istanza presentata e ribadire alcune precisazioni già fornite.

NDT Energy si è impegnata a fornire tutte le precisazioni richieste sulla documentazione presentata, che vengono nel seguito illustrate.

Comune di Atri

L'Amministrazione Comunale del Comune di Atri, a seguito della convocazione della Conferenza dei Servizi del giorno 6 settembre u.s., ha trasmesso una nuova determinazione sfavorevole all'istanza prodotta da NDT Energy.

Le argomentazioni utilizzate nella determinazione ricalcano in gran parte quelle già sostenute nel precedente parere, la cui infondatezza è stata ampiamente illustrata nel documento “*Considerazioni sulle motivazioni addotte nel parere negativo del Comune di ATRI con nota prot. 5664 del 13/03/2023 e chiarimenti ed approfondimenti su tematiche emerse nella CdS del 20/06/2023*” trasmesso da NDT Energy, in particolare per gli aspetti riguardanti la presunta carenza documentale e lacunosità ed erroneità delle informazioni,

le ipotizzate criticità progettuali e l'insostenibilità del progetto dell'impianto di co-incenerimento, la caratterizzazione dei rifiuti da incenerire e le modalità del loro trasferimento dalla Neodecortech alla NDT Energy.

Un ulteriore argomento di contestazione introdotto nella nuova determinazione è il presunto difetto di competenza dell'Autorità competente, trattandosi di un impianto destinato alla produzione di energia.

L'erroneità dell'argomentazione è palese, in considerazione del fatto che l'art.208 del D.lgs 152/06, che regola il rilascio dell'Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, contempla anche le autorizzazioni concernenti l'incenerimento o il co-incenerimento con recupero di energia, fissandone, al comma 11 bis, particolari condizioni.

Nel documento dell'Amministrazione Comunale viene inoltre ipotizzata un' illegittima modalità di svolgimento della Conferenza dei Servizi, sulla scorta di una lunga serie di considerazioni in merito alle quali si rimanda alle valutazioni del Responsabile del Procedimento.

Nelle considerazioni critiche sul progetto e sulle potenziali ricadute ambientali, preso atto degli esiti dello studio di ricaduta al suolo degli inquinanti che la NDT Energy ha commissionato allo Studio ASTRA di Teramo, ritenuto comunque inadeguato per una presunta sottostima della portata dei fumi, si lamenta la mancata effettuazione di uno studio di diffusione delle emissioni odorifere, prescindendo dal fatto che, come più volte ribadito, i rifiuti provenienti dalla Neodecortech, che peraltro non producono esalazioni, pervengono all'impianto di incenerimento in contenitori chiusi, senza possibilità di contatto con l'aria esterna.

Viene ancora contestata l'attribuzione del codice EER ai rifiuti alimentati all'impianto, da sempre utilizzata da Neodecortech per lo smaltimento dei propri residui di lavorazione,

sostenendo apoditticamente l'ipotesi che la classificazione del rifiuto debba riferirsi a rifiuti pericolosi, con le relative conseguenze in merito alle procedure autorizzative da adottare, senza tenere conto di tutte le informazioni inerenti la tipologia dei rifiuti presenti nella Relazione di Progetto, (vedi Par 4.1. Tipologia e stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed Allegato 3 alla Relazione).

In merito alla natura ed alla presunta pericolosità delle emissioni in atmosfera, si rimanda agli approfondimenti in merito richiesti da ARTA.

Infine, riguardo al rispetto dei criteri localizzativi, sebbene più volte sia stata evidenziata l'accurata verifica effettuata nella fase di redazione del progetto, si rimanda ai successivi chiarimenti richiesti dai cittadini, prevalentemente focalizzati su tale aspetto.

ARTA Distretto Provinciale di Teramo

Il rappresentante del Distretto Provinciale di Teramo di ARTA, nel corso della CdS , come riportato nel verbale della stessa, ha dichiarato che per esprimere un parere definitivo è necessario chiarire ulteriormente alcuni aspetti del progetto presentato e fornire alcuni approfondimenti.

La prima carenza evidenziata riguarda la mancata esplicitazione del Quadro Riassuntivo delle Emissioni.

In effetti, nel documento trasmesso da NDT Energy *“Proposta di installazione di un Sistema di Monitoraggio delle Emissioni da installare sul camino dell'impianto di recupero energetico e modifica del quadro riassuntivo delle emissioni”* era stato precisato che il Quadro Riassuntivo delle Emissioni proposto originalmente, a seguito dell'installazione dello SME, sarebbe stato modificato con riferimento ai limiti previsti dall'Allegato 1 al Titolo III bis alla Parte Quarta del D lgs 152/06, senza allegare il documento.

Il nuovo QRE, aggiornato secondo quanto già anticipato, è allegato alla presente (Allegato

1), unitamente ad una anticipazione dei contenuti del Manuale di Gestione dello SME proposto, in grado di monitorare in continuo i seguenti parametri CO, NOx, O2, Portate, Temperatura e Pressione (Allegato 2).

Per tutti parametri non monitorati in continuo si propone un controllo con periodicità trimestrale, ad eccezione di diossine e PCB, per i quali la periodicità sarà semestrale.

In merito al ridotto numero di parametri per i quali si propone il monitoraggio in continuo, l'ARTA ricorda che il monitoraggio in continuo di alcuni parametri può essere sostituito da misurazione periodiche solo se il gestore dimostra che le emissioni di tali inquinanti non possono in nessun caso essere superiori ai valori limite di emissione stabiliti.

A tal proposito si sottolinea che a servizio del coinceneritore è previsto un sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera molto articolato, dettagliatamente descritto al paragrafo 8 della Relazione Generale, composto dalle seguenti apparecchiature principali:

- Multi-ciclone;
- Filtro a maniche;
- Estrattore fumi e circuito di ricircolo;
- Sistemi riduzione NOx (SNCR);
- Sistema abbattimento Gas acidi, Sostanze organiche, metalli pesanti, diossine e furani (NEUTREC).

Si evidenzia che, da un approfondimento richiesto alla ditta costruttrice del filtro a maniche, risulta che il filtro è stato dimensionato in modo che sia garantita, nel flusso in uscita, una concentrazione di polveri < a 10 mg/Nm³, avendo adottato una superficie filtrante in grado di ridurre la velocità di attraversamento a 0,47 m/min, corrispondente a circa la metà di quella prevista in condizioni standard.

Le caratteristiche del sistema di abbattimento previsto, unitamente alla qualità delle emissioni evidenziate nel corso di test sperimentali di combustione effettuati in fase di

progettazione dell'impianto, dei quali si allega una certificazione degli esiti di un controllo in assenza di trattamenti (Allegato 3) lasciano ragionevolmente prevedere il pieno rispetto dei limiti previsti dalla normativa.

Come indicato al paragrafo 6.1 della Relazione Generale, per entrambe le tipologie dei rifiuti è stato verificato il potere calorifico inferiore, risultato mediamente pari a 17.680 kJ/kg per il polverino e di 21.300 kJ/kg per gli scarti di pannelli. La capacità potenziale oraria di trattamento della linea di co-incenerimento dei rifiuti sarà pari a ca. 250 kg/h costituiti per il 76% ca. da scarti di laminati CLP (190 kg/h) e per il 24% ca. (60 kg/h) da polverino di carteggiatura. Ne deriva un potere calorifico medio della miscela alimentata pari a circa 5.000 Kcal/kg, come indicato anche nella Relazione di calcolo dell'efficienza energetica a firma dell' Ing. Geremia, progettista dell'impianto.

La capacità nominale dichiarata dal costruttore è di 1.800 Kw.

Il carico nominale dell' impianto è di 1.250.000 Kcal/h pari a 1.450 Kw.

La camera di combustione ed il post-combustore sono descritti al paragrafo 6.5 della Relazione Tecnica Generale. Nella camera di combustione avvengono le reazioni di ossidazione che portano alla combustione del materiale alimentato. Essa consiste in una camera dotata di raffreddamento ad acqua, completamente isolata tramite pareti in materiale refrattario in grado di resistere a temperature superiori ai 1250°C (tipicamente fino a 1450°C massimo).

La camera di combustione e di post-combustione è dimensionata secondo i criteri della WID (Waste Incineration Directive) garantendo che i prodotti della combustione possano permanere all'interno di un volume ad una temperatura superiore agli 850°C per più di due secondi.

Il tempo di permanenza è assicurato dal volume complessivo della camera di combustione, pari a 11,5 m³, secondo quanto comunicato dal costruttore, di cui 5,5 m³ destinati al post-combustore.

Le acque di raffreddamento della caldaia sono gestite a circuito chiuso e vengono scaricate solo in fase di manutenzione straordinaria e gestite come rifiuto.

Il sito che ospiterà l'attività in progetto, come precisato nella Relazione Tecnica Generale, è già dotato di rete di intercettazione, accumulo e allontanamento delle acque meteoriche, con scarico nella fognatura comunale del refluo trattato. Tale rete esistente consente di raccogliere e convogliare le acque di prima pioggia verso il sistema di accumulo delle stesse, il quale è stato dimensionato, in accordo con quanto stabilito dalla L. R. n.° 31/2010 della Regione Abruzzo, per accogliere i primi 4 mm di pioggia dilavanti la superficie scolante pari a ca. 6.900 m², per un volume quindi di circa 28 m³.

Come già chiarito nella CdS del 20/06/2023, con il contributo Dott. Antonello Colantoni, Responsabile del Servizio Gestione e Qualità delle Acque – DPC024, del Dott. Enzo De Vincentiis del Servizio DPC025 e dell'Ing. Lucia Bergia dell'ACA S.p.A., NDT Energy utilizzerà lo scarico attualmente autorizzato in AUA alla ditta Neodecortech S.p.a., che resterà unico responsabile della condotta di allaccio alla fognatura e dello scarico, fermo restando la necessità di procedere alla modifica dell'AUA di tale società al rilascio della autorizzazione richiesta dalla NDT Energy.

Cittadini

In occasione della Conferenza dei Servizi del 06/09/2023 si sono aggiunte altre osservazioni o richieste di audizione da parte di privati cittadini e associazioni culturali ed ambientali a quelle già pervenute nel corso dell'istruttoria.

Molte di queste osservazioni fanno riferimento ad un presunto mancato rispetto dei criteri localizzativi fissati per questa tipologia di impianti dal vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

A tale proposito si ribadisce che l'argomento è stato ampiamente descritto nella Relazione Tecnica, vedi Par.2.3.2 "Tutela della Popolazione dalle molestie", illustrato nell'Elaborato

6-PLV2 “Distanza dalle funzioni sensibili” nonché chiarito con Nota della NDT Energy del 23/02/23 e 16/06/23.

In particolare viene sottolineata la presenza di un centro abitato ad appena 320 metri dalla prevista ubicazione dell'impianto, distanza non compatibile con i suddetti criteri: in realtà ad una distanza leggermente inferiore ai 500 metri, in direzione nord-ovest rispetto al proposto impianto NDT Energy, sono presenti alcuni edifici sparsi, presumibilmente compresi nella località “La Stracca”, alla quale però non è applicabile la definizione di centro abitato espressa dall'art. 3, comma 1, punto 8, del Codice della Strada, che definisce centro abitato: *«insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada»*.

Si sottolinea che la presenza di case sparse all'interno di un raggio di 500 metri da un insediamento non costituisce comunque un fattore escludente, ma secondo i criteri localizzativi del PRGR, rappresenta solo un fattore di attenzione, tale da prevedere l'implementazione di specifiche misure mitigative.

In merito alla presenza di ricettori sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo) per le quali la distanza è fissata in 1.000 metri per impianti di incenerimento dei rifiuti, come già illustrato nella Relazione di progetto, da indagini effettuate presso il portale Sanitario Regionale, presso l'Ufficio Scolastico Provinciale di Teramo e mediante ricerche sul web, si evidenzia che la funzione sensibile più vicina è risultata la Scuola dell'infanzia sita nella frazione Casoli ed ubicata a ca. 1,4 Km in linea d'aria in direzione Sud-Ovest. Anche la citata fattoria didattica e sociale “Rurabilandia” si trova ad una distanza di circa 1.200 metri dal sito proposto, distanza ampiamente superiore a quella fissata dai criteri localizzativi del Piano Regionale di Gestione Rifiuti.

Per quanto attiene alla tutela delle aree di pregio agricolo, considerato che i vincoli

localizzativi dei progetti sussistono nel caso di aree agricole di pregio incluse nelle perimetrazioni in cui si ottengono produzioni DOC, DOCG, DOP, IGP e IGT e/o produzioni ottenute con tecniche dell'agricoltura biologica, riconosciute ai sensi della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, premesso che l'insediamento dell'impianto è previsto in area industriale e non agricola, dall'accurata analisi condotta in sede di elaborazione del progetto non è risultata la presenza di tali aziende nelle immediate vicinanze del sito.

Una situazione particolare è rappresentata dalla nota dei Sigg.ri Alessandro e Marco Demetrio con la quale viene segnalata la residenza del Sig. Alessandro in un immobile situato a poco più di 400 metri dalla prevista collocazione dell'impianto e, pertanto, all'interno della distanza da mantenere nei confronti di case sparse per le quali sia stata verificata l'effettiva residenza stabile di una o più persone, pari a 500 metri.

Tale circostanza non costituisce, come già detto, un fattore escludente perché, secondo i criteri localizzativi del PRGR, la presenza di case sparse rappresenta solo un fattore di attenzione, tale da prevedere l'implementazione di specifiche misure.

Un significativo contributo per alleviare le preoccupazioni per le eventuali conseguenze ambientali legate alla realizzazione dell'impianto proposto, con particolare riferimento alla ricaduta al suolo di sostanze pericolose, è indubbiamente costituito dallo studio di ricaduta al suolo degli inquinanti che la NDT Energy ha commissionato allo Studio ASTRA di Teramo, che ha evidenziato l'assoluta mancanza di rischio nei potenziali ricettori considerati, a seguito delle concentrazioni degli inquinanti attese, inferiori anche di due ordini di grandezza rispetto ai limiti consentiti, nonostante siano state utilizzate concentrazioni in emissione ben più elevate rispetto a quelle che potranno essere prodotte dall'impianto.

Va anche sottolineato che con l'istallazione di un Sistema di Monitoraggio delle Emissioni sarà possibile verificare in continuo le condizioni di funzionamento dell'impianto,

consentendo all'organo di controllo di conoscere i valori emissivi in tempo reale.

Allo scopo, infine, di valutare la necessità di implementare specifiche misure mitigative per le abitazioni che ricadono all'interno della distanza di 500 metri dall'impianto, si propone di effettuare una campagna di monitoraggio, per la durata di tre mesi a partire dall'avvio dell'impianto, utilizzando campionatori passivi in grado di rilevare i livelli di inquinamento atmosferico, collocati a ridosso di dette abitazioni.

Atri 22/09/2023

NDT energy S.r.l.
L'AMMINISTRATORE UNICO
Giancarlo Bellucci

ECOINGEGNERIA Srl

